

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità all'art. 6, co. 2 e all'art. 14 del d.lgs. 175/2016, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendaleistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *"Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155"*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impegni e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico di tre anni (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
	Margini			
1	Margine di tesoreria	237.410	172.411	202.233
2	Margine di struttura	- 268.674	-147.788	-192.931
3	Margine di disponibilità (ccn)	307.784	241.225	269.211
	Indici			
4	Indice di liquidità	146,36%	126,85%	139,60%
5	Indice di disponibilità	160,10%	137,56%	152,71%
6	Indice di copertura delle immobilizzazioni (quoziente primario di struttura)	0,85	0,92	0,89
7	Indipendenza finanziaria (autonomia finanziaria)	0,58	0,61	0,63
8	Leverage (leva finanziaria - rapporto d'indebitamento)	1,72	1,64	1,61
	Margini			
9	Margine operativo lordo MOL (EBITDA)	53.330	168.625	91.980
10	Risultato operativo (EBIT)	- 56.020	55.498	19.222
	Indici			
11	Return on Equity (ROE)	-5,10%	0,13%	0,16%
12	Return on Investment (ROI)	-2,15%	2,11%	0,75%
13	Return on sales (ROS)	-7,24%	6,97%	2,52%
14	Indice di rotazione del capitale investito (ROT) (Turnover del capitale investito)	0,30	0,3	0,3
15	Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	44.830	137.195	83.329
16	Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	132.425	114.488	98.575
17	Rapporto tra PFN e EBITDA	10,19	2,9	5,89
18	Rapporto D/E (Debt/Equity)	0,36	0,31	0,34
19	Rapporto oneri finanziari su MOL	0,3992	0,174	0,1762

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	2024
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	2.25

2.3. Analisi degli indici di bilancio 2024

Analisi dei principali margini, indicatori di equilibrio finanziario, redditività e rating bancario relativi al triennio 2022–2024, con commenti per ciascuna area.

1. Margini di equilibrio finanziario

- Margine di tesoreria: in miglioramento costante. Il valore è positivo e crescente (2024: 237.410 €), segno che l'impresa ha una buona capacità di copertura delle passività correnti con liquidità e crediti.
- Margine di struttura: negativo e in peggioramento nel 2024 (-268.674 €), indice di squilibrio patrimoniale tra mezzi propri e investimenti fissi.
- Margine di disponibilità (CCN): positivo in tutti e tre gli anni, con un trend crescente. L'impresa è ben coperta nel breve periodo.

2. Indici di liquidità e solidità

- L'indice di liquidità (146,36%) e quello di disponibilità (160,10%) sono entrambi in miglioramento: indicazione positiva sulla solvibilità nel breve.
- L'indice di copertura delle immobilizzazioni (EAR) è sempre inferiore a 1, il che implica che i mezzi propri non sono sufficienti a coprire gli investimenti durevoli.
- Indipendenza finanziaria in leggera discesa (da 0,63 a 0,58), ma ancora in equilibrio.
- Leverage in crescita (1,72 nel 2024), segnale di maggiore utilizzo di capitale di terzi.

3. Redditività

- EBITDA in calo (2024: 53.330 € vs 168.625 € nel 2023).
- EBIT negativo nel 2024 (-56.020 €), a fronte di un risultato positivo nel biennio precedente.
- ROE, ROI, ROS tutti negativi nel 2024: forte calo della redditività sia netta che operativa.

4. Efficienza e flussi di cassa

- ROT stabile ma basso (0,30), indice di efficienza del capitale investito debole.

- Il flusso di cassa operativo migliora dopo le variazioni del capitale circolante (132.425 €).
- PFN/EBITDA molto elevato (10,19): segnale di esposizione debitoria non sostenibile nel lungo termine.
- Quasi il 40% del MOL è assorbito dagli oneri finanziari: forte pressione sulla gestione corrente.

5. DSCR e rating bancario

- Il DSCR è pari a 2,25: ottimo valore, indica che l'azienda è in grado di coprire oltre due volte il proprio debito annuo. Elemento positivo per il rating creditizio.

Giudizio complessivo sull'impresa – Anno 2024

L'analisi evidenzia una situazione aziendale articolata, con solidità finanziaria a breve termine ma criticità sul piano patrimoniale e reddituale. La liquidità è buona e il DSCR è positivo, ma i margini sono in netto calo, il risultato operativo è negativo e l'indebitamento risulta elevato rispetto alla redditività. L'impresa deve rafforzare il proprio capitale e migliorare l'efficienza operativa per mantenere la sostenibilità nel medio periodo.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo svolgerà periodicamente le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Calore Verde srl è una società costituita il 22/12/2000 con lo scopo di offrire alla popolazione del Comune di Ormea il servizio di teleriscaldamento. Tale servizio viene erogato per mezzo di una centrale sita in Via Borganza 10 ad Ormea (CN) ed una rete di tubazioni che distribuiscono acqua calda agli edifici collegati.

Obiettivo di Calore Verde srl è quello di consentire al maggior numero di abitanti interessati ad "allacciarsi" al servizio, di risparmiare in termini di costo del calore, costi di gestione (con l'eliminazione della caldaia di casa e dei conseguenti adempimenti necessari ed obbligatori), riduzione dell'inquinamento atmosferico in quanto la produzione è concentrata e monitorata in una sola centrale ed infine, ma non meno importante, si persegue l'intento di sfruttare legname della zona o di comuni limitrofi per mantenere il bosco e ridurre il rischio incendi.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

COMUNE DI ORMEA CF. 00514250042,
Quota Capitale Sociale € 22.010,53 (73,37) %

Egea Holding S.r.l. CF. 04095170041
Quota Capitale Sociale € 6.242,16 (20,81) %

FINGRANDA S.P.A. (In Liquidazione) CF. 02823950049
Quota Capitale Sociale € 1.747,31 (5,82) %

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da Amministratore Unico,

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico/revisore

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016

e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Dall'anno 2023 è stata modificata la convenzione della gestione del servizio di teleriscaldamento che la società svolge per conto del Comune di Ormea, cambiando il metodo di tariffazione del servizio per assicurare l'integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario; l'equilibrio tra i finanziamenti ed il capitale investito; l'entità dei costi di gestione, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio e l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

Proposta strategica per il riequilibrio economico di Calore Verde

Considerato:

- il ruolo di Calore Verde quale soggetto erogatore di un servizio pubblico essenziale;
- il contesto socioeconomico particolarmente complesso, che vede numerose famiglie in difficoltà nel sostenere i costi energetici;

L'Assemblea ha ritenuto opportuno definire una strategia alternativa volta a preservare l'equilibrio economico dell'ente, attraverso un approccio articolato su due direttive principali:

1. Contenimento dei costi di gestione;

2. Incremento dei ricavi, da conseguire mediante:

- l'ampliamento della base utenti, reso possibile grazie all'estensione della rete di teleriscaldamento (TLR) attualmente in corso da parte dell'Amministrazione comunale, intervento finanziato tramite risorse del PNRR;

- la promozione di un maggiore utilizzo del servizio da parte degli utenti già attivi, mediante un'opera di sensibilizzazione circa la convenienza economica e ambientale dell'adozione del teleriscaldamento rispetto a soluzioni alternative.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

In base al co. 4:

In base al co. 5:

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale -in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di Internal Audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della 	

		trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Ormea, 31 marzo 2025

Amministratore Unico
Michelis Marilena